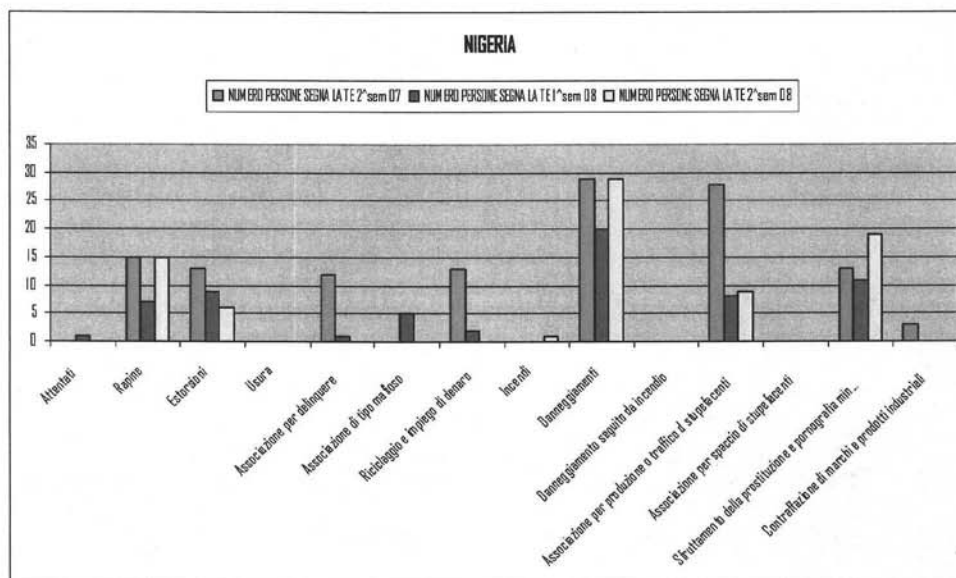


NIGERIA	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE
	2^sem 07	1^sem 08	2^sem 08
Attentati	0	1	0
Rapine	15	7	15
Estorsioni	13	9	6
Usura	0	0	0
Associazione per delinquere	12	1	0
Associazione di tipo mafioso	0	5	0
Riciclaggio e impiego di denaro	13	2	0
Incendi	0	0	1
Danneggiamenti	29	20	29
Danneggiamento seguito da incendio	0	0	0
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	28	8	9
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	13	11	19
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	0	0

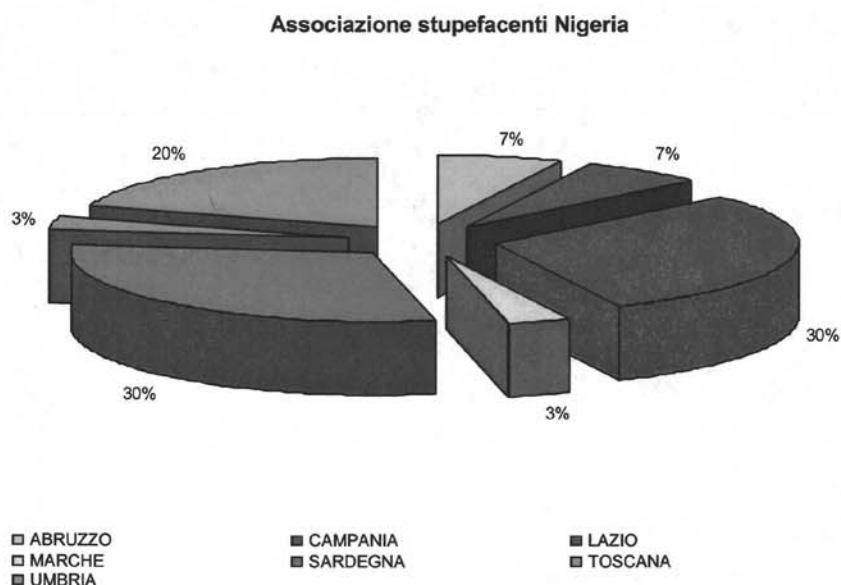
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.



Anche il traffico di stupefacenti segue direttrici e modalità ormai consolidate, essendo attuato principalmente mediante corrieri “ovulatori”, provenienti dal nord Europa o dall’Africa per via aerea o ferroviaria.

Nel breve periodo possono cambiare le rotte di ingresso, in considerazione del fatto che i nigeriani sono molto attenti nel valutare gli aeroporti e le tratte ferroviarie più idonee al passaggio dei corrieri.

Il grafico seguente riporta percentualmente, sempre per il periodo in esame, l'allocazione geografica dei soggetti denunciati per le fattispecie più significative di associazione finalizzata al traffico degli stupefacenti.



E' indubitabile che, a fronte del numero di sequestri messi a segno su corrieri di cittadinanza nigeriana, più esigue appaiono essere le forme associative contestate, probabile sintomo di un'attività organizzativa criminale che possiede efficienti metodi mimetici per sfuggire alle attività di indagine sul territorio.

Infatti, mentre in passato le attività di traffico e di spaccio di stupefacenti erano gestite solo attraverso propri connazionali, nel corso del tempo, a causa del contrasto investigativo, i nigeriani sono stati costretti a diversificare le nazionalità dei corrieri ovulatori e a stabilire relazioni operative con gruppi criminali di altri paesi per lo sviluppo del traffico.

Pertanto, al fianco di operazioni di polizia che coinvolgono solo cittadini nigeriani, come quella effettuata nell'ottobre 2008 a **Torino**<sup>458</sup>, che ha consentito l'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare a carico di nove cittadini nigeriani, sono state raccolte evidenze giudiziarie, che mettono in evidenza sinergie criminali in passato impensabili.

Tali assetti sono stati evidenziati nell'operazione conclusa nell'area maceratese<sup>459</sup> nel luglio 2008, avverso un traffico di stupefacenti, effettuato in concorso da soggetti di diversa etnia, tra i quali nigeriani, marocchini, tunisini ed italiani.

Per completare l'analisi dello spettro delle attività illecite, si segnala che i devianti nigeriani continuano a tessere articolate truffe anche sul nostro territorio, come evidenziato attraverso l'indagine denominata "*Black Money*", che ha consentito, nel novembre 2008, l'arresto in flagranza di reato, da parte della Guardia di Finanza di **Trieste**, di un soggetto di nazionalità nigeriana e di due camerunensi, che operavano nell'ormai notissima truffa concernente fantasiose attività di falsificazione di euro.

In ultimo, al fine di meglio inquadrare la forza intimidatrice espressa da taluni esponenti di tale criminalità, si segnala che, presso il Tribunale di Torino, durante l'udienza del 10 novembre 2008, nel corso del processo contro un'organizzazione di nigeriani inquisita per associazione mafiosa<sup>460</sup>, un'interprete è stata oggetto di minacce di morte da parte di uno dei cittadini nigeriani imputati.

<sup>458</sup>Procedimento penale nr. 28091/07 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di quel capoluogo.

<sup>459</sup> Ordinanza di custodia cautelare nr. 1373/07 emessa dal GIP del Tribunale di quel capoluogo.

<sup>460</sup> Operazione "*Milord*" del 2006 condotta da Guardia di Finanza e Carabinieri di Torino, di cui è cenno nella prima semestrale di quell'anno.

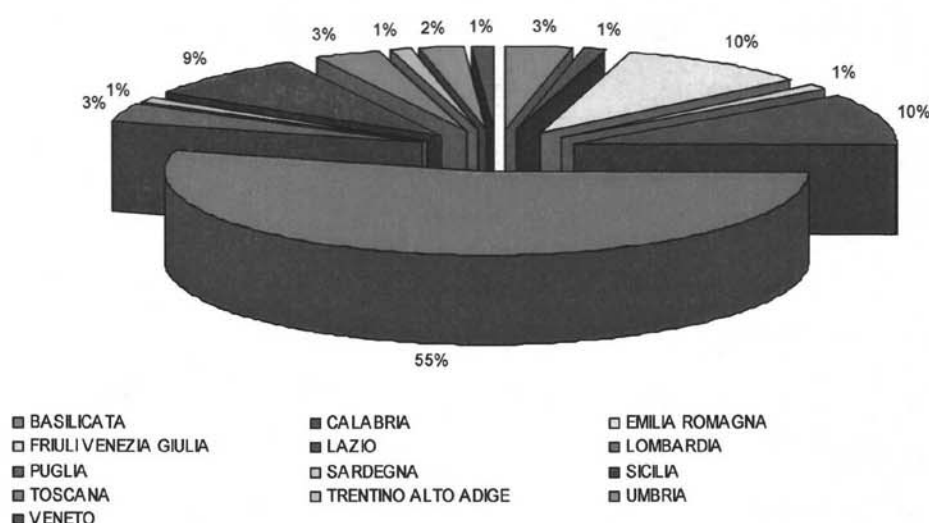
### e. Criminalità sudamericana

L'importazione di cocaina in Italia e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della prostituzione costituiscono le forme principali delle attività illegali dei cittadini sudamericani e dell'area caraibica.

Sono note, nel contesto del traffico di stupefacenti, le relazioni con organizzazioni criminali autoctone, anche di tipo mafioso.

I soggetti denunciati per fattispecie associative sono quasi tutti segnalati per i precitati reati, mentre residuali sono le segnalazioni per l'associazionismo delittuoso finalizzato a reati contro il patrimonio.

Coinvolgimento di cittadini sudamericani in reati associativi. Secondo semestre 2008.  
Disaggregazione per regione. Valori percentuali.



L'area geografica di maggior incidenza per la matrice criminale in esame appare quella lombarda, come emerge tra l'altro da una serie di attività di polizia giudiziaria effettuate nel semestre.

In merito, si evidenziano:

- l’operazione denominata convenzionalmente “*Tango3*”<sup>461</sup>, che ha consentito di individuare un’associazione a delinquere multi-etnica, finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, al traffico internazionale di stupefacenti e alla violazione delle leggi per l’immigrazione. L’organizzazione era composta da 26 persone di nazionalità uruguayana, peruviana ed italiana e diretta da un soggetto residente stabilmente in Uruguay. Il sodalizio reinvestiva i proventi derivanti dallo sfruttamento della prostituzione nell’acquisto di cocaina, che veniva quindi introdotta sul territorio italiano tramite corrieri, che giungevano prevalentemente allo scalo aeroportuale di Malpensa;
- l’operazione convenzionalmente denominata “*Los bambinos*”<sup>462</sup>, avverso una banda, composta da quattordici cittadini di origine sudamericana e da un cittadino italiano, considerata responsabile dell’importazione di circa 50 chili di cocaina purissima, sempre attraverso lo scalo aeroportuale di Malpensa.

Le cointeressenze tra sudamericani ed italiani nella commissione di reati inerenti gli stupefacenti trovano, comunque, riscontro, nel periodo in esame, anche in altre realtà territoriali, come evidenziato dalle indagini<sup>463</sup> esperite in **Liguria** e concluse con l’arresto di sei persone, un italiano e cinque ecuadoriani, accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Significativa, altresì, l’operazione convenzionalmente denominata “*Flower 2*”<sup>464</sup>, che ha disarticolato una ramificata organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti tra la Spagna e l’Italia, attingendo 46 persone, talune delle quali dimoranti in **Liguria**. Le indagini hanno

<sup>461</sup> Procedimento penale nr. 20927/08 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Milano**.

<sup>462</sup> Procedimento penale nr. 1026/08 della Procura di **Busto Arsizio**.

<sup>463</sup> Procedimento penale nr. 2310/2007 instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Chiavari**.

<sup>464</sup> Procedimento penale nr. 12849/04 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Salerno**.

consentito di accertare che lo stupefacente acquistato in Colombia, una volta superata la barriera di confine di Ventimiglia, subiva un primo smistamento nei pressi di Bordighera per essere poi destinato alle piazze dell'imperiese, in particolare a quella di **Sanremo**, dove il sodalizio poteva contare su solidi e sicuri appoggi logistici e su un mercato molto florido. Il resto del carico proseguiva per Salerno.

Le connivenze della devianza sudamericana con le altre forme di criminalità non si limitano al traffico di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione, ma si articolano anche in altri campi di interesse e, in particolare, nei reati contro il patrimonio.

La circostanza è evidenziata dall'indagine conclusa nel mese di settembre 2008 dai Carabinieri di **Milano**, che hanno individuato una associazione a delinquere, composta da sette sudamericani e tre italiani, specializzata in rapine in abitazioni, gioiellerie e banche, nel capoluogo e nell'hinterland milanese.

In **Milano** acquisisce rilievo la crescita degli scontri tra "gang" di giovanissimi di origine sudamericana. Il fenomeno delle bande, inizialmente nato quale esito deviante del disagio sociale, ha effettivamente fatto registrare diversi cruenti scontri in strada e la parallela commissione di reati di vario tipo.

In seguito all'aggressione ed al tentato omicidio di un giovane salvadoregno, avvenuto nel luglio 2008, la Squadra Mobile di Milano a settembre ha arrestato alcuni componenti della gang "Ms-13" (due messicani e altri tre salvadoregni).

Il fenomeno - costantemente monitorato da un'apposita sezione della locale Squadra Mobile - appare in espansione, così come appare in aumento il proliferare, anche sull'onda di spinte emulative, di nuove bande (i "Commando" peruviani; i "Latin Forever" - fuoriusciti dai "Latin Kings" ecuadoriani, i "Neta", i "Soldao Latino". L'analisi della minaccia deve tenere

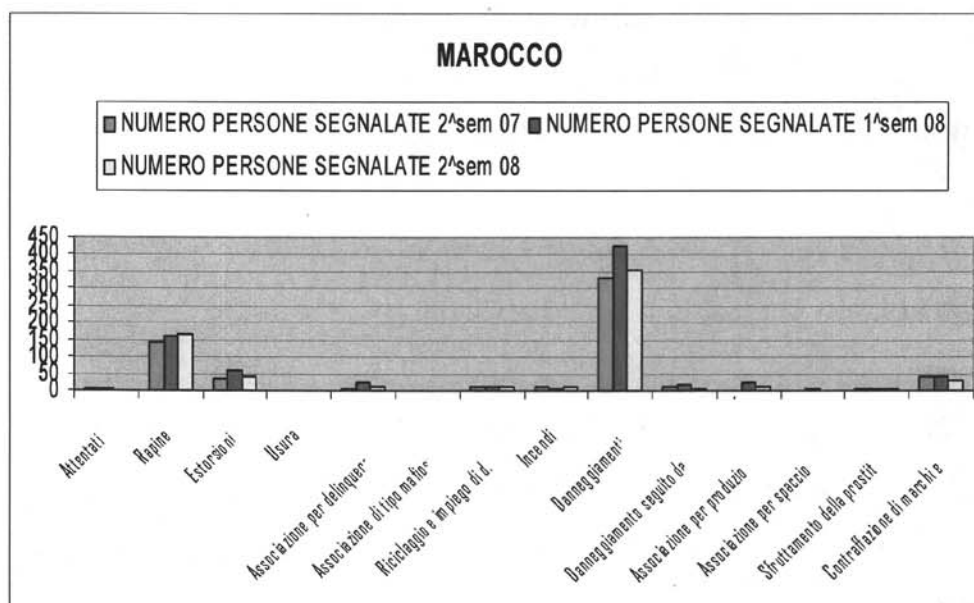
conto non solo delle condotte delittuose realizzate nel nostro paese, ma anche dei preoccupanti profili mafiosi delle citate matrici associative in madrepatria, cui i giovani devianti sudamericani sembrano fare diretto riferimento.

#### f. Criminalità magrebina e nord africana

Al fine di effettuare, come per le altre criminalità estere, un'accurata analisi statistica del fenomeno in parola, vengono di seguito riportati i dati estrapolati dallo SDI concernenti i soggetti segnalati nel sistema, cittadini del paesi nord-africani.

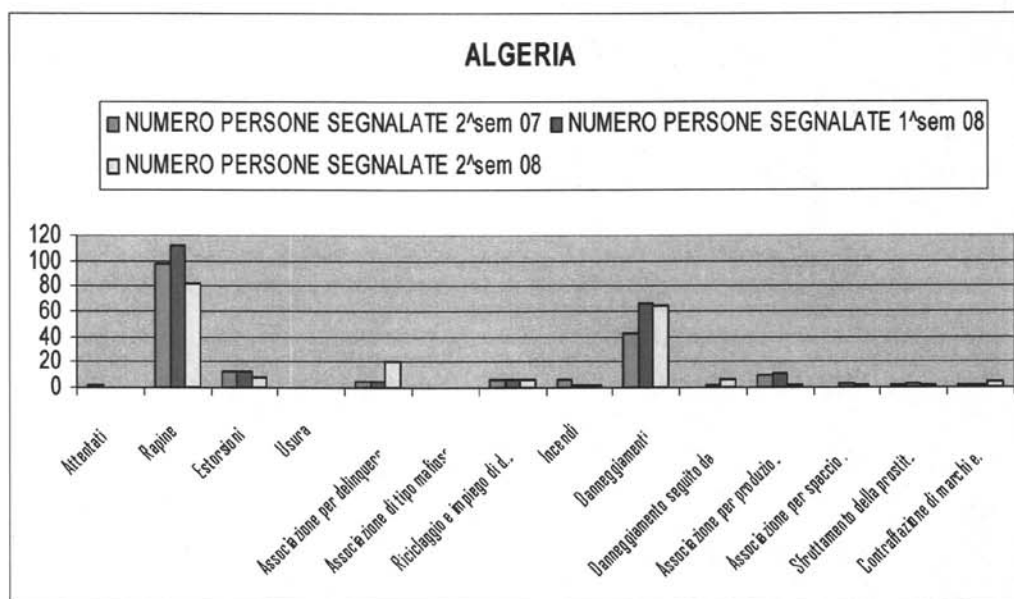
MAROCCO	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE
	2°sem 07	1°sem 08	2°sem 08
Attentati	3	6	2
Rapine	144	161	163
Estorsioni	34	57	44
Usura	0	1	0
Associazione per delinquere	4	21	11
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	9	11	10
Incendi	13	6	12
Danneggiamenti	333	424	354
Danneggiamento seguito da incendio	12	17	8
Associazione per produzione o traffico d stupefacenti	0	22	12
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	5	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	8	6
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	40	41	29

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.



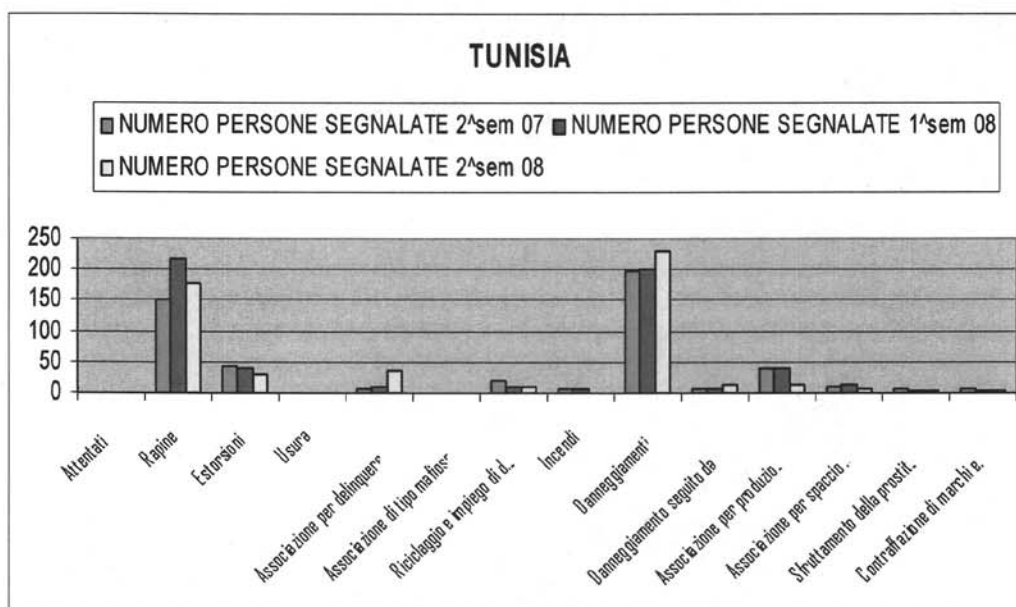
<b>ALGERIA</b>	NUMERO PERSONE SEGNALATE 2 <sup>o</sup> sem 07	NUMERO PERSONE SEGNALATE 1 <sup>o</sup> sem 08	NUMERO PERSONE SEGNALATE 2 <sup>o</sup> sem 08
Attentati	1	0	0
Rapine	98	112	82
Estorsioni	13	13	8
Usura	0	0	0
Associazione per delinquere	5	5	21
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	6	7	7
Incendi	7	2	2
Danneggiamenti	43	66	64
Danneggiamento seguito da incendio	0	1	7
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	9	11	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	3	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	3	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	2	4

*Dati ottenuti attraverso elaborazione con software "Business Objects"*



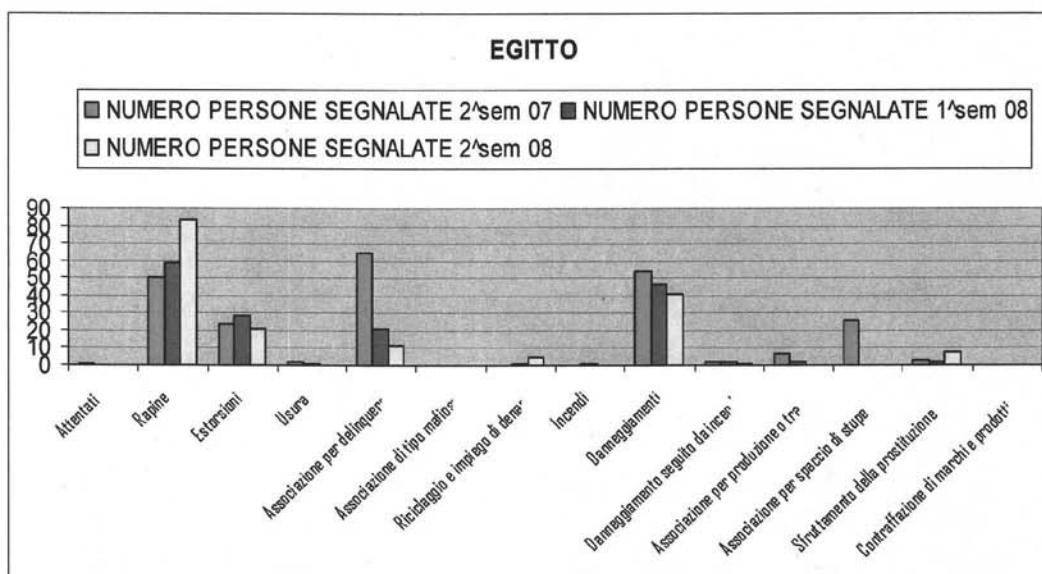
<b>TUNISIA</b>	NUMERO PERSONE SEGNALATE 2 <sup>o</sup> sem 07	NUMERO PERSONE SEGNALATE 1 <sup>o</sup> sem 08	NUMERO PERSONE SEGNALATE 2 <sup>o</sup> sem 08
Attentati	0	0	0
Rapine	150	216	179
Estorsioni	43	38	30
Usura	0	0	0
Associazione per delinquere	5	9	37
Associazione di tipo mafioso	0	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	19	11	11
Incendi	7	8	1
Danneggiamenti	198	202	230
Danneggiamento seguito da incendio	5	7	12
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	39	41	12
Associazione per spaccio di stupefacenti	11	14	6
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	7	3	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	2	4

*Dati ottenuti attraverso elaborazione con software "Business Objects"*



<b>EGITTO</b>	NUMERO PERSONE SEGNALATE 2 <sup>o</sup> sem 07	NUMERO PERSONE SEGNALATE 1 <sup>o</sup> sem 08	NUMERO PERSONE SEGNALATE 2 <sup>o</sup> sem 08
Attentati	1	0	0
Rapine	50	59	83
Estorsioni	24	28	21
Usura	2	1	0
Associazione per delinquere	64	21	11
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	1	5
Incendi	0	1	0
Danneggiamenti	54	46	41
Danneggiamento seguito da incendio	2	2	1
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	7	2	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	26	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	2	8
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	0	0

*Dati ottenuti attraverso elaborazione con software "Business Objects"*

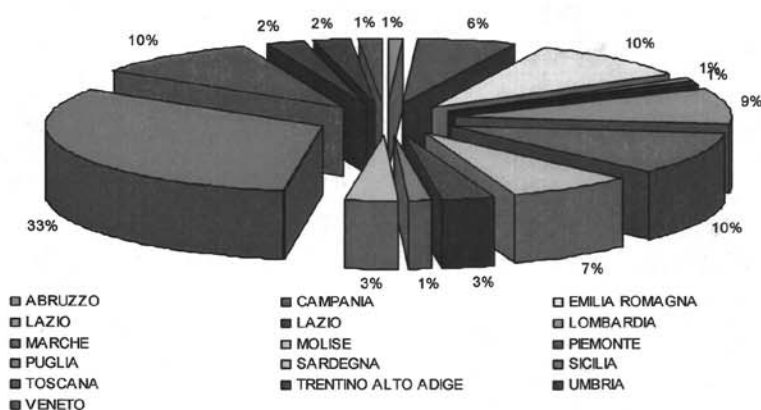


Il fenomeno associativo riconducibile a soggetti appartenenti a tali gruppi etnici costituisce una consolidata realtà criminale, non solo in Italia, ma in tutto l'ambito dell'Unione Europea.

Le attività delle Forze di polizia, effettuate nel periodo in riferimento, hanno confermato ulteriormente la presenza stabile in Italia di associazioni criminali, composte da soggetti di origine nordafricana, che operano nel traffico internazionale di stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nella tratta di esseri umani.

Le aree territoriali che maggiormente risentono del fenomeno, almeno per il semestre in esame, sono evidenziate nel seguente grafico:

Coinvolgimento di cittadini magrebini in reati di tipo associativo. Secondo semestre 2008.  
Disaggregazione per regione. Valori percentuali.



Attraverso l'approfondimento analitico delle segnalazioni, si rileva che tali organizzazioni tendono a consorziarsi sempre più spesso con sodalizi criminali stranieri e/o autoctoni presenti nel nostro Paese, per ottimizzare le risorse e velocizzare i traffici illeciti.

I sodalizi in esame conseguono elevati guadagni, poi investiti in madrepatria, creando nuove sinergie, che hanno fatto crescere la loro capacità criminale e la loro conseguente pericolosità sociale.

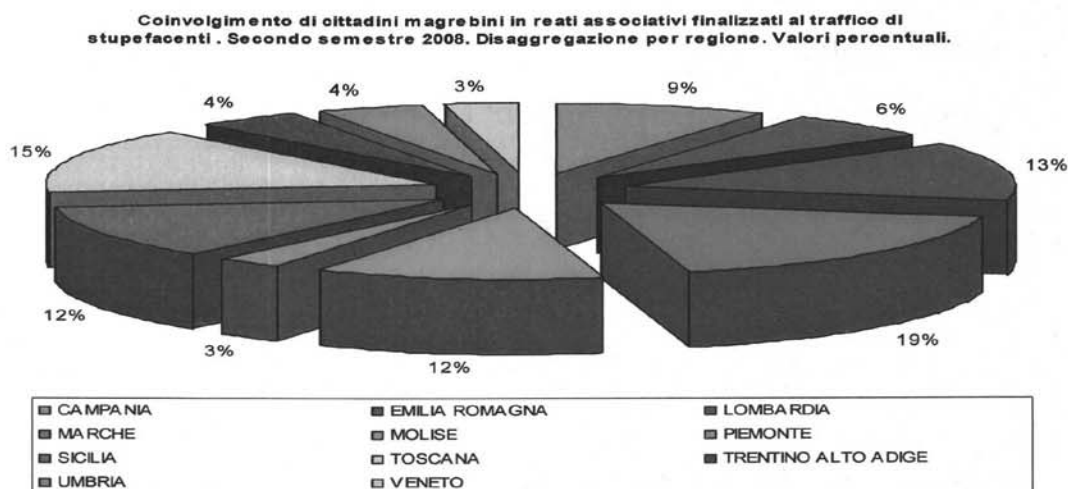
I riscontrati gravi reati contro la persona derivano spesso da regolamenti di conti in seno alle varie bande, che si contendono l'influenza sul traffico e il successivo spaccio degli stupefacenti, specialmente al nord ed al centro della penisola.

La **Sicilia** sembra essere la regione che più risente della fenomenologia deviante nordafricana, non solo per la presenza di una folta comunità di migranti, ma anche perché tale regione è luogo di attività associative finalizzate alla gestione del lucroso affare sotteso ai numerosi sbarchi di migranti irregolari<sup>465</sup>.

<sup>465</sup> Significativa, in tal senso, è l'operazione condotta a **Ragusa** dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza, che effettuavano, in data 8 settembre 2008, il fermo di indiziato di delitto a carico di cinque extracomunitari fortemente indiziati di costituire l'equipaggio di una imbarcazione che aveva fatto sbarcare numerosi immigrati in quell'area.

Le attività illecite non si limitano al solo favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma possono evolversi nello sfruttamento della prostituzione o del lavoro nero, come evidenziato nell'operazione del luglio 2008, denominata "Pay For Italy" e coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Savona**. Nell'indagine è stato individuato un sodalizio criminale, che, a seguito di un corrispettivo anticipato in denaro da parte degli aspiranti lavoratori stagionali, riusciva ad ottenere, probabilmente con la connivenza di imprenditori autoctoni, il rilascio di numerosissimi nulla osta per lavoro stagionale a tempo determinato, presentando documentazione non veritiera. Il denaro illecitamente acquisito era reinvestito in madrepatria in acquisti immobiliari.

Con riferimento al traffico di stupefacenti, il baricentro delle dinamiche associative si sposta essenzialmente verso il centro-nord della Penisola, anche perché, in massima parte, l'approvvigionamento dello stupefacente avviene attraverso propri connazionali, principalmente attraverso la Spagna e l'Olanda. Le sostanze più trattate sono i derivati della cannabis, ma è in continua ascesa l'inserimento nel traffico e nello spaccio delle droghe pesanti.



La pervasività del fenomeno è dimostrata da diverse indagini, condotte nel semestre in varie regioni d'Italia, tra le quali si segnalano:

- l'operazione<sup>466</sup> conclusa a **Pavia** nel luglio 2008, che ha consentito di disarticolare un gruppo di trafficanti di hashish, destinato al mercato del pavese e del sud milanese. La banda era composta da 12 persone di origine nordafricana e italiana. L'operazione consentiva il sequestro di oltre una tonnellata di hashish proveniente dal Marocco;
- l'arresto effettuato dai Carabinieri a **Milano**, nell'agosto 2008, di un tunisino, giunto in treno dalla Germania e trovato in possesso di un 1 kg di eroina purissima;
- l'arresto, effettuato nell'agosto 2008 dai Carabinieri di **Bergamo**, di una coppia di marocchini, trovati in possesso di circa 16 kg. di hashish, rinvenuti nel vano motore dell'autovettura sulla quale viaggiavano;
- il sequestro, effettuato nel settembre 2008 da parte della Guardia di Finanza, di 122 kg di hashish rinvenuti nell'autovettura, condotta da un marocchino residente nel **comasco**. Lo stupefacente proveniva dal Nord Africa ed era stato prelevato dal corriere in un porto spagnolo;
- l'operazione denominata convenzionalmente "*Metrò*"<sup>467</sup>, coordinata dalla Procura della Repubblica di **Busto Arsizio**, che ha disarticolato, nel novembre 2008, un'organizzazione di trafficanti e spacciatori, operante nella province di Varese e di Milano. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 400 kg. di hashish.

Anche nel territorio padovano, lo spaccio di stupefacenti costituisce spesso motivo di dissidio fra bande, che si abbandonano a gravi atti di violenza, come quello che ha causato il decesso di un giovane 23 enne di origini marocchine, tale MAURAD Acrid, accoltellato il 28 luglio 2008 nella centralissima piazza

<sup>466</sup> Procedimento penale nr. 3298/07 RGNR Procura della Repubblica presso il tribunale di quel capoluogo.

<sup>467</sup> Procedimento penale nr. 2407/07.